

La Biblioteca digitale del Museo Galileo e il progetto GLAM

STEFANO CASATI

Responsabile Biblioteca digitale Museo Galileo
s.casati@museogalileo.it

CAMILLA ROTOLI

Biblioteca Museo Galileo
c.rotoli@museogalileo.it

Un percorso di collaborazione con il mondo Wiki

È in atto una trasformazione nel mondo delle biblioteche digitali. Si avverte sempre maggiormente, infatti, l'esigenza di staccarsi dagli obiettivi originari, dal modello iniziale fortemente contraddistinto da campagne massive di digitalizzazione. La diffusa volontà di riproporre in formato digitale ingenti quantità di opere analogiche ha sicuramente prodotto risultati considerevoli, popolando in tempi relativamente brevi lo spazio virtuale delle biblioteche digitali di una mole impressionante di testi. Grazie a questa spinta propulsiva gli utenti possono attualmente usufruire di un servizio di consultazione online formidabile. Si tratta indubbiamente di un risultato difficilmente sopravvalutabile, di enorme portata, raggiunto però non senza alcune conseguenze problematiche. L'impeto di pubblicare online ha infatti condizionato profondamente lo sviluppo delle biblioteche digitali, limitandone l'orizzonte. Negli ultimi dieci anni gli obiettivi sono comunque in parte mutati e sono sorte nuove concezioni sull'utilizzo delle risorse digitali. Specialmente le biblioteche di ricerca si sono distanziate considerevolmente dall'impostazione iniziale, proponendo nuovi modelli. Il percorso intrapreso dalla biblioteca digitale del Museo Galileo¹ rappresenta uno di questi tentativi.

L'ambiente digitale ormai contribuisce in manie-

ra determinante a modellare innovativi metodi e strategie di ricerca e divulgazione. Non ha rivoluzionato soltanto l'accesso all'informazione, ma ha creato anche i presupposti per la realizzazione di moderni prodotti culturali, imponendo nuovi canoni di condivisione e collaborazione. Si sono attivate dinamiche e processi lavorativi che hanno trasformato la professione del bibliotecario digitale e cambiato il concetto di collezione digitale. La Biblioteca digitale del Museo Galileo mira a creare collezioni digitali tematiche, orientate sia alla ricerca sia alla divulgazione, composte da varie tipologie di risorse digitali strutturate intorno alla costituzione di un archivio integrato. Biblioteche digitali simili sono anzitutto un'impresa collettiva, poiché richiedono l'impiego di un gruppo di lavoro composto da varie ed eterogenee figure professionali. Bibliotecari, tecnici, studiosi, uniscono le loro competenze per dotare la collezione digitale di una qualificante valenza informativa. Si cerca così di offrire all'utente diverse modalità di lettura diversificando i livelli di approfondimento, di proporre accessi all'informazione complementari alle tradizionali ricerche tramite OPAC, di arricchire i metadati con l'elaborazione di mappe strutturali. Quest'approccio che trasforma le biblioteche digitali da preziosi contenitori di testi in nuovi prodotti culturali, in sofisticati strumenti di informazione,

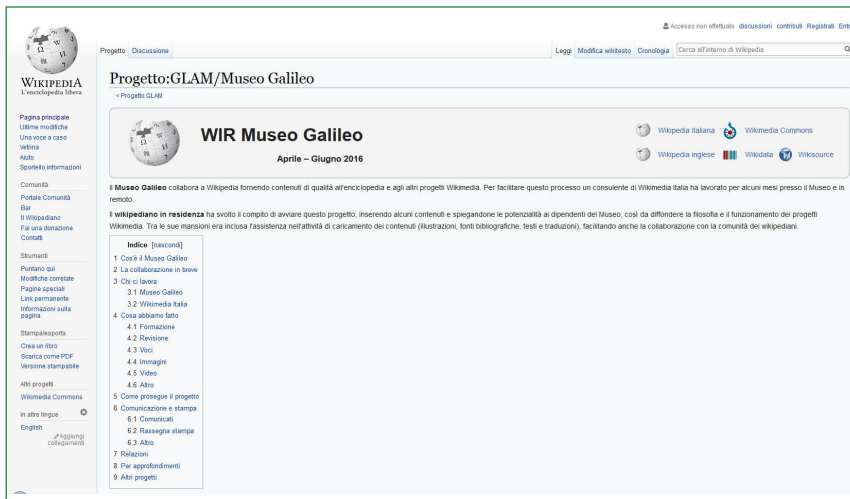


Figura 1. Pagina Web - Progetto GLAM/Museo Galileo.

è pienamente ispirato alla filosofia GLAM (Gallerie, Biblioteche, Archivi e Musei).² Le collezioni tematiche della Biblioteca digitale del Museo Galileo sono composte infatti da risorse digitali che rappresentano le opere e le raccolte fotografiche della biblioteca, i documenti dell'archivio, gli strumenti scientifici del museo, le numerose e suggestive risorse multimediali prodotte dal laboratorio multimediale. Si tratta di una raccolta digitale pensata e costruita non solo per valorizzare lo straordinario patrimonio storico scientifico del Museo Galileo, ma anche per diffondere e agevolare la conoscenza di beni culturali spesso di difficile comprensione, come gli strumenti scientifici. Proprio la consapevolezza dell'importanza della diffusione della cultura scientifica mediante l'uso delle moderne tecnologie della comunicazione ha portato il Museo Galileo alla costituzione di un ingente patrimonio di risorse *born digital*, incrementato dal Laboratorio multimediale e dai "progetti Wiki".

Il primo contatto fra il Museo Galileo e Wikimedia risale al 2009 con la concessione dei diritti di circa 390 contenuti digitali relativi a biografie di scienziati italiani, originariamente pubblicati nella Mostra virtuale *Mille anni di scienza in Italia*³ allo scopo di implementare Wikipedia, uno dei progetti della Wikimedia Foundation. Dopo questa esperienza, anche la Biblioteca ha deciso di avvicinarsi al mondo della grande enciclopedia online e nel 2013 ha messo a disposizione le proprie competenze per revisionare alcune voci, soprattutto inserendo fonti autorevoli e redigendone di nuove. Questo primo approccio è risultato fondamentale perché ha per-

messo all'istituzione di comprendere pienamente quanto possa essere utile allargare i confini mettendo a disposizione professionalità e risorse digitali per una vera e propria collaborazione con il mondo Wiki. All'inizio dell'anno scorso è iniziata così una nuova cooperazione in cui il museo ha beneficiato per due mesi di un "wikipediano in residenza", ossia di una persona esperta sui vari progetti wiki che collabora con le istituzioni culturali per valorizzare il patrimonio nel mondo

di Wikimedia Italia, associazione che, in collaborazione con Icom Italia e Museimpresa, aveva siglato accordi per i wikipediani in residenza con alcuni tra i maggiori musei italiani.⁴ Con l'arrivo del wikipediano è nato il progetto GLAM/Museo Galileo.⁵ In ogni Progetto GLAM gli enti e le istituzioni collaborano per migliorare i contenuti di Wikipedia sui diversi temi relativi all'ambito culturale. Tutti i settori della nostra istituzione sono stati coinvolti in questo nuovo piano di lavoro che si è svolto su tre fronti: la liberazione di contenuti pubblicati nel sito web del museo, la revisione del lavoro fatto in precedenza dalla biblioteca su Wikipedia e la formazione del personale. Sono stati selezionati testi storico scientifici relativi a biografie e strumenti, immagini e video presenti nel sito web del museo, liberalizzati e poi rilasciati a Wikipedia e a Wikimedia Commons.⁶ La scelta dei testi è stata effettuata in base alla loro capacità di implementare il carattere enciclopedico di Wikipedia colmandone le lacune. Successivamente i documenti sono stati resi liberi con l'associazione a un ticket OTRS (Open-source Ticket Request System), copiati, eventualmente modificati per "wikificarli" e quindi inseriti in Wikipedia con tutti i riferimenti alla fonte di origine. In tutto sono state create o implementate 388 voci in italiano e 57 in inglese. Oltre ai testi, sono stati rilasciati con libera licenza numerose immagini di strumenti scientifici appartenenti alle collezioni del museo e ritratti di scienziati conservati nell'archivio della biblioteca; un corpus iconografico digitale che è stato caricato in Commons e utilizzato come corredo iconografico per le voci di Wikipedia. Il museo ha inoltre concesso

dei video sulla storia e il funzionamento di alcuni fra i suoi più significativi strumenti come il Cannocchiale di Galileo, il Giovilabio, il Notturnale, la Sfera Armillare del Santucci e anche un video sulla spiegazione del funzionamento dell'isocronismo nella caduta dei gravi lungo una spirale su un paraboloide. Naturalmente tutte le immagini e video sono presenti in Commons e riuniti sotto la "Category: Museo Galileo".

Durante la sua permanenza al Museo Galileo il wikipediano ha offerto un prezioso e continuo supporto al personale impegnato nel progetto, aiutandolo anche ad organizzare un editathon con alcuni studenti e ricercatori di storia della scienza dell'Istituto universitario europeo, in modo che fossero poi in grado di contribuire alla redazione di nuove voci in inglese, francese, portoghese, spa-

gnolo e greco. Un'ulteriore tappa di un percorso collaborativo teso a incrementare la divulgazione della conoscenza.

Adesso il Museo Galileo può continuare a muovere autonomamente i propri passi inglobando Wikipedia nei propri progetti, mantenendo una visione allargata dei propri servizi con la consapevolezza che il sapere deve essere diffuso a un pubblico più ampio possibile attraverso ogni potenziale via di accesso. La biblioteca digitale produce spesso risorse "wiki" per arricchire e articolare le proprie collezioni tematiche, contribuendo così a mantenere sempre vivo il progetto. L'esempio più recente è rappresentato dalla pubblicazione della mostra virtuale *Giovanni Fabbroni (1752-1822) e le sue carte: proposte di lettura per un archivio digitale*,⁷ contenente numerose risorse digitali correlate.

La preparazione di questa mostra è stata l'occasione non solo per verificare e completare la voce biografica di Giovanni Fabbroni⁸ su Wikipedia, aggiungendo un capitolo riguardo al Fondo di archivio, una folta bibliografia e gli opportuni collegamenti agli inventari di archivio e alla Mostra, ma anche per creare una voce sulla Nuova Accademia del Cimento,⁹ istituzione nata nel 1801 all'interno del Reale museo di fisica e storia naturale di Firenze, le cui fonti manoscritte fanno parte delle Carte

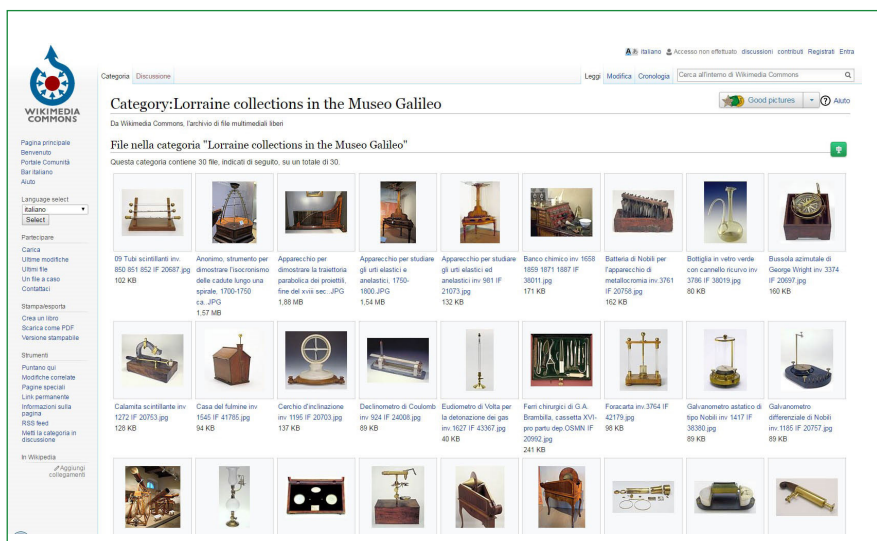


Figura 2. Pagina Web Wikimedia - 'Category: Museo Galileo'.



Figura 3. Pagina Web Mostra virtuale Giovanni Fabbroni (1752-1822) e le sue carte.

Fabbroni conservate nell'archivio della biblioteca del Museo Galileo, catalogate e in gran parte consultabili on line.¹⁰

Il Museo Galileo ha adottato la filosofia Wiki e non intende certo fermarsi o limitarsi in questo promettente modo di "proporre cultura". La biblioteca è impegnata infatti nell'implementazione della banca dati di Wikidata, il database che raccoglie dati strutturati, con l'inserimento di nuove proprietà o la modifica di alcuni valori con le relative fonti. Continueremo dunque, insieme a Wikipedia, a sostenere attivamente l'ideale del sapere condiviso, fermamente convinti che "la verità è accessibile a tutti, non è dominio riservato di nessuno e il campo che essa lascia ai posteri è ancora vasto".¹¹

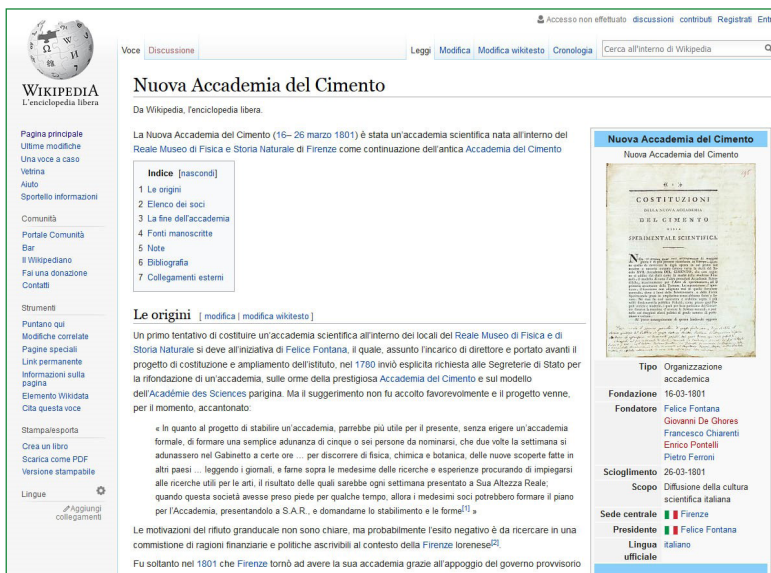


Figura 4. Pagina Web Wikipedia – Nuova Accademia del Cimento.

NOTE

- ¹ Cfr. STEFANO CASATI, *La Biblioteca digitale del Museo Galileo*, “Biblioteche oggi”, 33 (2015), n. 1, p. 45-51. La Biblioteca digitale del Museo Galileo è consultabile su: <http://www.museogalileo.it/esplora/biblioteche/bibliotecadigitale.new.html>.
- ² [https://it.wikipedia.org/wiki/GLAM_\(cultura\)](https://it.wikipedia.org/wiki/GLAM_(cultura))
- ³ <http://www.museogalileo.it/esplora/mostre/mostrevirtuali/milleanniscienzaitalia.html>
- ⁴ Grazie a questi accordi i “wikipediani in residenza” hanno

offerto il loro supporto e la loro consulenza al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, al MUSE - Museo delle Scienze di Trento, entrambi aderenti al circuito ICOM Italia, e alla Fondazione Mansutti di Milano, associata a Museimpresa. Il Museo Galileo si può considerare precursore delle collaborazioni con Wikimedia Italia.

⁵ https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Museo_Galileo

⁶ <https://commons.wikimedia.org/wiki>

⁷ La mostra virtuale presenta importanti documenti d'archivio appartenenti al Fondo Fabbroni che delineano appunto la figura dello scienziato Giovanni Fabbroni (1752-1822), direttore del Reale Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze dal 1805 al 1807 (http://www.museogalileo.it/esplora/mostre/mostrevirtuali/ifondo_fabbroni.html). Per ulteriori informazioni sulla pubblicazione online: CARLOTTA GUIDI, *Giovanni Fabbroni (1752-1822) e le sue carte: proposte di lettura per un archivio digitale*, “Bibelot: notizie dalle biblioteche toscane”, 23 (2017), n. 1, p. 28-29. <http://riviste.aib.it/index.php/bibelot>

⁸ https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Fabbroni

⁹ Cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Nuova_Accademia_del_Cimento

¹⁰ <http://www.museogalileo.it/esplora/biblioteche/biblioteca/archivio/fondofabbroni.html>

¹¹ SENECA, *Lettere a Lucilio*, Torino, UTET, 1975.

DOI: 10.3302/0392-8586-201705-033-1

ABSTRACT

Museo Galileo considers the use of modern communication technologies for research and dissemination of scientific culture to be essential. The *GLAM/Museo Galileo* project was created with this ideal in mind and represents the most mature expression of collaboration with Wikimedia started back in 2009. Since 2016, thanks to the contribution of a “Wikipedian in Residence”, Museo Galileo has been able to autonomously continue the project. The Institution has adopted the “Wiki Philosophy” and plans to continue in the pursuit of “proposing culture”, especially with its contributions made by its own Digital Library, which often produces “Wiki” resources that enrich its thematic collections and by its Library which improves the entries in both Wikipedia and Wikidata.